



informatutti

della parrocchia di san domenico in legnano

24 Gennaio 2016 – III Domenica dopo l'Epifania
Nm 13,1-2.17-27; Sal 104; 2Cor 9,7-14; Mt 15,32-38

IL VANGELO DEL LAVORO

Oggi la nostra Chiesa ci invita a celebrare la giornata della solidarietà ponendo l'attenzione sul mondo del lavoro.

Pensando a questo tema la mente mi rimanda immediatamente alla Legnano di un po' di anni fa che, con le sue grandi e gloriose fabbriche, offriva la possibilità di lavorare non solo a quasi tutti i residenti ma anche a molti altri e offriva anche la sicurezza che il posto di lavoro fosse fisso, praticamente per tutta la vita.

Di tutto questo oggi rimane molto poco, solo alcuni edifici gloriosi, quasi tutti in disuso o sostituiti da costruzioni residenziali continuano a ricordarci questo passato. Il presente invece ci appare pieno di problemi: c'è crisi di lavoro, tanta disoccupazione, qualcuno parla di ripresa ma i soldi sembrano non esserci, i giovani guardano con molte incertezze al futuro e non pochi pensano che occorra andare all'estero per cercare qualche possibilità; i tempi della sicurezza del lavoro sono finiti, molti lavori sono precari e se uno si ritrova licenziato dopo anni di lavoro, spesso fa fatica a trovare nuove possibilità.

Il Signore però ci insegna a guardare avanti con speranza e a non fermarci di fronte alle difficoltà. Dunque dopo aver elencato le fatiche e le preoccupazioni vorrei anche indicare qualche segno positivo del nostro territorio:

- Parlando con alcuni imprenditori durante la benedizione dei posti di lavoro mi è stato detto che a Legnano sono presenti più di 500 piccole ditte. Certo, non sono sufficienti ma sono una realtà importante per ritornare a guardare il bicchiere mezzo pieno rispetto a quello mezzo vuoto.
- Abbiamo anche la presenza di cooperative di lavoro per disabili, che nate nel periodo prima della crisi, continuano a stare in piedi nonostante le fatiche. Anche queste sono un segno prezioso.
- Se è vero che il mondo del lavoro sta cambiando continuamente e diminuiscono le certezze è anche vero che la nostra gente ha voglia di darsi da fare e ha sempre dimostrato intelligente capacità di adattamento alle situazioni. E' il momento di pensare, di inventare e di lanciarsi su nuove strade possibili.
- Tante persone trovano ancora lavoro nella nostra zona, questo spesso si perde fra le lamentele generali ma è un dato reale e incoraggiante.

Ovviamente questo non basta, occorre costruire un futuro che si appoggi su basi solide e recuperi valori importanti. Per indicare il cammino vi propongo alcune riflessioni fatte da papa Francesco durante la visita alla città di Torino. Torino non è Legnano ma tante sottolineature mi sembrano proprio adatte alla nostra realtà.

Il lavoro non è necessario solo per l'economia, ma per la persona umana, per la sua dignità, per la sua cittadinanza e anche per l'inclusione sociale. Torino è storicamente un polo di attrazione lavorativa, ma oggi risente fortemente della crisi: il lavoro manca, sono aumentate le disuguaglianze economiche e sociali, tante persone si sono impoverite e hanno problemi con la casa, la salute, l'istruzione e altri beni primari. L'immigrazione aumenta la competizione, ma i migranti non vanno colpevolizzati, perché essi sono vittime dell'iniquità, di questa economia che scarta e delle guerre. Fa piangere vedere lo spettacolo di questi giorni, in cui esseri umani vengono trattati come merce!

*In questa situazione siamo chiamati a **ribadire il "NO" a un'economia dello scarto**, che chiede di rassegnarsi all'esclusione di coloro che vivono in povertà assoluta – a Torino circa un decimo della popolazione. Si escludono i bambini (natalità zero!), si escludono gli anziani, e adesso si escludono i giovani (più del 40% di giovani disoccupati)! Quello che non produce si esclude a modo di "usa e getta".*

*Siamo chiamati a **ribadire il "NO" all'idolatria del denaro**, che spinge ad entrare a tutti i costi nel numero dei pochi che, malgrado la crisi, si arricchiscono, senza curarsi dei tanti che si impoveriscono, a volte fino alla fame.*

*Siamo chiamati a **dire "NO" alla corruzione**, tanto diffusa che sembra essere un atteggiamento, un comportamento normale. Ma non a parole, con i fatti. "No" alle collusioni mafiose, alle truffe, alle tangenti, e cose del genere...anche il conflitto sociale va prevenuto, e questo si fa con la giustizia.*



In questa situazione, che non è solo torinese, italiana, è globale e complessa, non si può solo aspettare la "ripresa" – "aspettiamo la ripresa..." -. **Il lavoro è fondamentale** – lo dichiara fin dall'inizio la Costituzione Italiana – ed è necessario che l'intera società, in tutte le sue componenti, collabori perché esso ci sia per tutti e sia **un lavoro degno dell'uomo e della donna. Questo richiede un modello economico che non sia organizzato in funzione del capitale e della produzione ma piuttosto in funzione del bene comune. E, a proposito delle donne i loro diritti vanno tutelati con forza**, perché le donne, che pure portano il maggior peso nella cura della casa, dei figli e degli anziani, sono ancora discriminate, anche nel lavoro.

E' una sfida molto impegnativa, da affrontare con solidarietà e sguardo ampio; e Torino è chiamata ad essere ancora una volta protagonista di **una nuova stagione di sviluppo economico e sociale e nello stesso tempo con la ricerca e l'innovazione.**

Per questo bisogna **investire con coraggio nella formazione**, cercando di invertire la tendenza che ha visto calare negli ultimi tempi il livello medio di istruzione, e molti ragazzi abbandonare la scuola...

Oggi vorrei unire la mia voce a quella di tanti lavoratori e imprenditori nel chiedere che possa attuarsi anche un "patto sociale e generazionale"... **Mettere a disposizione dati e risorse, nella prospettiva del "fare insieme"**, è condizione preliminare per superare l'attuale difficile situazione e per costruire un'identità nuova e adeguata ai tempi e alle esigenze del territorio. **È' giunto il tempo di riattivare una solidarietà tra le generazioni, di recuperare la fiducia tra giovani e adulti"**.

Dunque non basta aspettare occorre fare, ognuno di noi deve domandarsi quale contributo può dare.

Don Marco

Domenica 24 Gennaio		III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA Domenica della solidarietà	DIURNA LAUS III SETTIMANA
In San Domenico	ore 10.00	S. Messa con i Bambini/e e genitori di 2 ^a Elem. segue in oratorio pranzo condiviso. Casa Bollini. Inizio 1° turno Vita comune degli adolescenti.	
In San Magno	ore 18.00		
Lunedì 25 Gennaio		CONVERSIONE DI SAN PAOLO Lectio Divina – At 2,37-47 negli orari e luoghi usuali.	
Martedì 26 Gennaio		Incontro operatori Caritas	
In Sala parrocchiale	ore 15.00	Rosario meditato del Gruppo padre Pio.	
In San Domenico	ore 17.00	Incontro di preparazione al Matrimonio cristiano.	
In Sala parrocchiale	ore 21.00		
Mercoledì 27 Gennaio		Sala Carlo Riva. Incontro Genitori 4 ^a Elementare per corso in preparazione alla 1 ^a Comunione.	
In Oratorio	ore 21.00	Equipe Catechiste 2 ^a Elementare.	
	ore 21.00		
Giovedì 28 Gennaio		SAN TOMMASO D'AQUINO	
Centro San Magno	ore 21.00	Incontro con don Aristide Fumagalli docente di teologia morale. Tema "La questione GENDER", una sfida antropologica.	
Venerdì 29 Gennaio		Cena per preadolescenti, adolescenti, 18enni e Giovani.	
In Oratorio	ore 19.00	Messa di don Bosco: invitiamo tutta la comunità ad affidare al Signore il cammino educativo dei nostri ragazzi.	
Scuola dell'Infanzia	ore 21.00		
Sabato 30 Gennaio		fino alle ore 16.00. Confessioni.	
In San Martino	ore 15.00	Confessioni (orario normale).	
In San Domenico	ore 16.00		
Domenica 31 Gennaio		IV DOMENICA DOPO L'EPIFANIA Festa della famiglia (programma in 3 ^a pagina)	DIURNA LAUS PROPRIA
In San Domenico	ore 15.30	Incontro di preparazione ai Battesimi. Messa con la preghiera per i defunti del mese. Casa Bollini. Inizio 2° turno di Vita comune Adolescenti.	
	ore 18.00		
In San Magno	ore 18.00		

Fondo di solidarietà Diocesi di Milano

I soldi che vengono raccolti Domenica 24 Gennaio nella cassetta della Caritas (di fianco all'altare di sant'Antonio) verranno devoluti al fondo di solidarietà della diocesi di Milano che li utilizza per aiutare le persone nel reinserimento lavorativo.

Progetto "Querce e girasoli"

Siamo alla ricerca di volontari che il Mercoledì o il Giovedì dalle ore 18.00 alle 20.00 all'orat. di S. Magno ci aiutino a fare la differenza aiutando i ragazzi del biennio delle superiori a fare i compiti, acquisire un metodo di studio, imparare a motivarsi, sapersi organizzare e migliorare le competenze comunicative-relazionali.